

NUMERI UTILI	
Pronto intervento	113
Carabinieri	112
Questura centrale	4686
Vigili del fuoco	115
Cri ambulanza	5100
Vigili urbani	67691
Soccorso stradale	116
Sangue	4956375-7575893
Centro antiterroristi	490663
(notte)	4957972
Guardia medica	4756741-234
Pronto soccorso medico	530292
(Villa Malafida)	530292
Aids	5311507-8449695
Aied adolescenti	860661
Per cardiopatici	8320649
Telefono rosa	6791453

Pronto soccorso a domicilio	
4756741	
Ospedali	
Policlinico	492941
S. Camillo	5310066
S. Giovanni	77051
Falabellatelli	5305299
Gemelli	33054038
S. Filippo Neri	3306207
S. Pietro	36590168
S. Eugenio	5904
Nuovo Reg. Margherita	6944
S. Giacomo	6793538
S. Spirito	650901
Centri veterinari	
Gregorio VII	6221686
Trastevere	5958650
Appia	7992718

Pronto intervento ambulanza	
47498	
Odontoiatrico	861312
Segnalazioni animali morti	5800340/5810078
Alcolisti anonimi	5280476
Rimozione auto	6769838
Polizia stradale	5544
Radio taxi	
3570-4994-3875-4984-9433	
Coop auto	
Pubblici	7594568
Tattistica	865264
S. Giovanni	7853449
La Vittoria	7594842
Era Nuova	7591535
Sannio	7550856
Roma	6541846

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI	
Acea acqua	575171
Acea Recl luce	575161
Enel	3212200
Gas pronto intervento	5107
Nettezza urbana	540333J
Sip servizio guasti	182
Servizio borsa	6705
Comune di Roma	67101
Provincia di Roma	67661
Regione Lazio	54571
Arco (baby sitter)	316449
Pronto il ascolto (tossicodipendenza alcolismo)	6284639
Oied	860661
Arbis (prevendita biglietti concerti)	4746954444

Acotrai	5921462
Uff. Utenti Atac	46954444
S A F E R (autolease)	490510
Morozzi (autolease)	463331
Pony express	3309
City cross	861682/8440890
Avis (autonoleggio)	47011
Herza (autonoleggio)	547991
Bionoleggio	6543394
Collalti (bicic)	6541084
Servizio emergenza radio	337809
Canale 9 CB	
Psicologia consulenza telefonica	389434

GIORNALI DI NOTTE	
Colonna piazza Colonna via S. Maria in via (galleria Colonna)	
Equilino via Manzoni (cinema Royal) via Manzoni (S. Croce in Gerusalemme), via di Porta Maggiore	
Fiammia corso Francia via Fiammia Nuova (fronte Vigna Stetit)	
Ludovisi via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinconiana)	
Paroli piazza Ungheria	
Prati piazza Cola di Rienzo	
Trevi via del Tritone (Il Messaggero)	

Alla Sa.Mo.Car. di via Pinciana una personale dell'artista americano

L'auto decorata di Rauschenberg

Robert Rauschenberg Art Car e nuove opere. Sa Mo Car spa. Via Pinciana, 65 Orario lunedì-venedì dalle 9 alle 13, dalle 16 alle 21. Fino al 10 ottobre

L'Auto di Rauschenberg è un pezzo dell'Art Car Series iniziata dalla Bmw con altre auto artistiche realizzate da Alexander Calder, Frank Stella, Roy Lichtenstein e Andy Warhol. E la cosa continua perché è un Bmw 635 Csi sei cilindri con albero a camme in testa e poi si va avanti con 3430 cc 211 Cv Din (a 5700 giri) con una velocità massima di 220 km/h.

Tanti anni fa c'erano favole che cominciavano così: "In i cordi l'arte applicata" e anche "C'era una volta il mondo patinato istoriato e il carente siciliano e i mobili di Balla e Depero artigianali". Storie vecchie e rinate. Chissà se è stata velocemente esposta questa automobile a quelle nazioni ispano-americane dove gareggiano macchine improporzionatamente colorate e sbalzano ad ogni accelerazione? O guidata per qualche grande città come Istanbul per esempio dove tutti gli automobilisti decorano le loro auto?

Non sarebbe certo stata ammirata come invece succede ora che alberga dietro una vetrina di concessionaria auto a Villa Borghese. Questo coupé

ENRICO GALLIAN

sulle fiancate ha impresso una storia esterna alla stessa storia dell'industria automobilistica. È successo che sulle fiancate dell'automobile sono state proiegate col processo fotosegnografico in bianco e nero su pellicola trasparente e trase su aluminio smaltato diapositive di opere del Bronzino e di Ingres e erba palustre della Florida. L'incanto seduttore viene assorbito dal mezzo dell'acqua simboleggiato per analogia dal mezzo della fotosegnografia.

Ma non tutto è questo e c'è anche il "rituale" del Bronzino come anche l' "odaliscia" di Ingres poggiata su botchine di pneumatici che recano in presse foto di antichi piatti persiani, turchi e greci. Le decorazioni di quei piatti sono state fotosegnate sulle botchine.

Intendiamo non che si preferiscano le storie dei pupi siciliani o gli arredi di pittori di Balla, Depero, Bandini, o lo scabotaggio e l'ornato di Duchamp come anche l'oggetto misterioso scattolato da Piero Manzoni all'at tecnologia tedesco-statunitense ma non ci ricordiamo che dopo le imprese dell'arte applicata dei primi del Novecento si vendessero magliette e oggetti per rientrare del nazionamento. Come anche non ci ricordiamo che la nascente industria immobiliare sull'altare del profitto la Cappella Sistina a letta con quat-

tro ruote o la Cortigiana del Carpaccio per gli anticoncezionali.

La merce non è arte e l'arte non può servire per vendere. È sempre un'automobile anche se personalizzata e per vendarla non bisogna coinvolgere l'artista annullando il tutto con la personalizzazione dell'acquisto o della cosa unica che non possono avere gli altri. L'automobile serve per accorciare le distanze e non per simboleggiare il dominio. L'arredo il decoro che non tutti possono possedere.



«Hard-ons», odora questo porno-punk

ALBA SOLARO

L'autunno è ormai alle porte ed anche il Uonina Club in via Cassia 871, ma per i battenti e riprende la sua programmazione con il doppio concerto organizzato assieme alla Rock & C degli australiani Hard Ons e dei romani Silver Cat.

Un appuntamento scongiabile a chi si scandalizza facilmente anche se in realtà bisognerebbe conoscere bene l'inglese per affermare in fondo le provocazioni verbali con cui gli Hard Ons infarciscono le loro canzoni.

Sono il lato demenziale e pornografico dell'hardcore punk australiano a partire da quel nome pensato apposta per far arrossire puritani e perbenisti (Hard Ons vuol dire senza mezzi termini "erezione").

Peter Black chitarra e voce Keish De Silva batteria e

Ray basso hanno formato il gruppo nell'estate del '84 seguendo le orme del loro eroi preferiti i Ramones.

I loro primi singoli pagano più di un debito ai re del punk pop ma pure al rock violento degli Stooges.

Il primo album *Smell my finger* («Odora il mio dito») è dedicato praticamente ad un unico argomento: il sesso e l'ultralimitazione del ragazzo exploit goliardico da adolescenti assatanati e sporcacci. Mi guardi a prendere tutto questo troppo sul serio è ovvio che le canzoncine sono condite da una buona dose di autocensura: altrimenti sarebbero da buttare nella pantina. Spassosissime le loro copertine quasi sempre a fumetti con particolari osceni e stule rivolte da film porno horror di serie B. E sono saggio e è anche qualcosa di disperato nel loro perpetuo inno al divertimento

nel loro giocare sputare sulle convenzioni e ricercare il massimo possibile del cattivo gusto.

A fianco di gruppi come Stupids, Dickens e Dictators gli Hard Ons si sono conquistati una notevole popolarità in patria ed hanno poi pubblicato altri due album *Dick chess*, una parola da censura e *The Worst of the Hard Ons* ovvero il peggio degli Hard Ons giacché il meglio non è proprio immaginabile. In *Dick chess* l'ultimo pubblicato è evidente una svolta delle sonorità verso accenti più metallici secondo la tendenza del momento. Dunque in un concerto dovrebbero apparire ben più cattivi e sguaiati del solito.

Al loro fianco una formazione romana: i Silver Cat non meno avida ispirata al hard rock degli Aerosmith e Bon Jovi.

Gli «Hard-ons» in concerto domani sera al Uonina Club sopra e a sinistra particolare di due opere di Robert Rauschenberg

FESTA DE L'UNITA' '81



VILLA DEI GORDIANI

«Scegliere il nuovo Pci per una nuova classe dirigente»

Oggi ultimo giorno di Festa. L'ingresso è alle ore 10 per la visita guidata ai resti archeologici della Villa dei Gordiani a cura di Elisabetta Carnabuci. Alle 17 nello spazio bambini manifestazione conclusiva di «Musica per l'infanzia» il laboratorio di animazione e musica, l'insieme diretto da Enrico Lucchi. Alle 19.30 Punto dibattiti «Scegliere il nuovo Pci per una nuova classe dirigente» con il comizio di chiusura di Goffredo Bettini. Alle 21. Arena centrale «Il Camelot» in concerto Alla stessa ora nello spazio Balera festa finale con l'orchestra da ballo Nuova Europa. Al Cine teatro proiezione dei film «Settembre» (ore 21) e «Radio days» (ore 23). Al Piano Bar alle ore 21.30 suona il quartetto jazz di D'Alfonso Fedeli Pagni e Locascio. Alle 23 il piano di S. Marni. Nella arena giochi alle 23 estrazione finale della sottostruzione a premi.

Ancora jazz al chiaro di luna

Ultimo chiaro di luna per la rassegna del Tevere Jazz Club che stasera si congeda dal pubblico romano con il concerto del quartetto Gonzaga Budaloni presso i Giardini della Mole Adriana. Da lunedì si tornerà nell'intimità dei club al chiuso con il sapore persistente e piacevole di questa stagione estiva che ha offerto un ventaglio prestigioso di presenze Jimmy Owens Steve Grossmann Maurizio Giannarco Eugenio Colombo e tanti altri. I nomi del jazz hanno integrato i titoli di un cartellone che non ha trascurato incursioni in altri generi musicali quali la salsa o la fusion. Da ricordare lo spazio video con alcuni filmati particolarmente appetitosi come un incedito Chet Baker Pastorius in veste di docente di basso elettrico e la proiezione del film *Woodstock* per celebrare il ventennale

RACCONTI D'ESTATE

La prima volta da pensionato

GAETANO MUNAFÒ

Avete voglia di raccontare la vostra estate? Fatelo: i vostri testi saranno pubblicati giovedì e la domenica a patto che non siano più lunghi di 70 righe dattiloscritte e che ogni riga non superi le 58 battute. I indirizzi lo conoscete: «Un'ora» via dei Taurini 19 00185 Roma

Uella trascorsa è stata per me davvero un'estate straordinaria nel senso di fuori dall'ordinario di *versa non come le altre da me usate ed anche nell'altro di mera vigliacca fantascienza* appare chiaro che l'uno e l'altro significato sono interdipendenti.

La servitù per la prima volta libero dal lavoro di un lavoro che per me non era più gratificante la prima estate da pensionato.

Dopo le settimane iniziali vissute da «occupato» con una certa apprensione mi morcoso del nuovo stato di un modo mista to di vita dopo cinquanta anni delle stesse abitudini della sveglia alle sei e trenta. È sembrato via via un senso di liberazione una presa di coscienza giorno dopo giorno di una sorta di sottile piacevole e legger-

mente soniferia consuetudine di fare le cose a piano di pensarle prima di farle pensavo con distacco allo Charlot di quel mirabile *Tempi moderni* della condiz one italiana b le di autonomia in cui ero praticamente vissuto per mezzo secolo.

C'era la meraviglia di mille piccole scoperte di quel potere indugiare senza fretta nel bagno nelle piccole cure del corpo dal naso alle orecchie ai piedi. Oh la scoperta dell'ombelico: la cui esistenza avevo dimenticato!

Dopo le prime sensazioni e impressioni per così dire esterne e immediate ecco arrivare i pensieri le idee la forma più nobile di possesso della realtà da parte dell'uomo gli aristocratici - pensavo - erano potenti più che altro perché non erano soggetti al tempo (oltre che ai bisogni comuni di sopravvi-

venza) erano «padroni» del Tempo che è una signora senza usuali quella veramente nobile alta e quindi sublime.

Perché i nobili potevano dedicarsi alle sicure o potevano coltivare a piacimento il loro talento senza vederselo stritolato dalla morsa crudele e avara del bisogno credeva di dare volte una risposta ad un «perché» (tante volte allorato alla mia mente di giovane liceale) i poeti fossero quasi sempre conti e marchesi o quanto meno cavalieri. Alfieri Leopardi Manzoni Manzi Monti e tanti altri o addirittura principi come D'Annunzio.

La risposta mi sembrò ingenuamente probante una sera quando così per gioco ma anche per obbedire ad uno stato di grazia nuovo che chiedeva di essere espresso senza urgere parole che chiamiamo «versi» in un crepuscolo dolcissimo di pace serena mai



goduto segnato solo attraverso i poeti romantici e scritti «ora più dolce / è quando si fa sera / d'estate / Si aprono le stelle del gelsomino / non ho ricordi / non pongo domande / vivo del presente / La morte è mi sura della vita / Delicato pudore della sera».

Assisteva alla nascita della Poesia? Non «o ma avvertivo che questa era per me una vera una grande una straordinaria scoperta! Ho custodito quel verso per giorni pudico geloso come si fa per il furto di una perla preziosa. Strordinaria meravigliosa «vendetta» Nobile rivale contro il destino di una vita da papà da un tratto anch'io padrone del Tempo approdato alla meta più alta per un uomo la Poesia! Rimasì incredulo e sbalordito frastornato dal dono malfatto. Poi continuai. Mi sono sentito più forte. In pace con me e con gli altri.